

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - Brindisi

DELIBERA N. 75 del 21.12.2022

Oggetto: Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza 2022-2024: conferma anno 2023

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTI

- la Legge 06/11/2012 n.190 contenente “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed in particolare l’art. 1, comma 8, il quale dispone che l’organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- il D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i. sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- l’art. 5, comma 4, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 rubricato “Accesso Civico”, che prevede che, in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all’art.2, comma 9bis della Legge 07/08/1990 n.241;
- l’art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 che prevede espressamente che le misure del Programma triennale della trasparenza e l’integrità sono collegate, sotto l’indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione; a tal fine il Programma triennale della trasparenza e l’integrità costituisce di norma una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il D.Lgs. 08/04/2013 n.39 e s.m.i. contenente “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art.1, comma 49 e 50, della legge 06/11/2012 n.190, che prevede tra l’altro la pubblicazione delle dichiarazioni della non sussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità con incarichi della P.A. e la situazione patrimoniale dei singoli amministratori;
- l’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, rubricato “Codice di comportamento”, che dispone, tra le altre cose, che: “Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e.....omissis.....un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1” (Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici)
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- il Decreto legislativo n. 97/2016 – revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della Corruzione , Pubblicità e Trasparenza per gli OO.MM.;
- la Delibera n.75/2013 dell’ANAC contenente “Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni” (art.54, comma 5, d.lgs. n.165/2001);

VISTE le comunicazioni n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 24 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 del 8 maggio 2013 e n. 13 del 31 gennaio 2014 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e

alla Federazione stessa le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

CONSIDERATO che, sulla base della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la citata delibera n.145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 e decreti delegati agli Ordini e ai collegi professionali e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e s.m.i. e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n.39/2013 e s.m.i.;

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio Direttivo del 24-01-2018 con la quale il dott. Pierpaolo Peluso Consigliere dell'OMCeO, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;

CONSIDERATO che il Codice di Comportamento del personale dell'Ordine era stato già consegnato ai dipendenti riprendendo il suddetto DPR n.62/2013 (nota prot. N.1098/2013);

CONSIDERATO che il Piano triennale della corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma triennale della trasparenza e l'integrità di cui al D.Lgs. 33/13 e s.m.i. e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la delibera del Consiglio direttivo N. 22 del 30.03.2022 con la quale veniva approvato il P.T.P.C (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale Trasparenza Integrità) per gli anni 2022-2024 depositata agli atti dell'Ente e pubblicata sul sito web;

VISTA la Delibera ANAC n. 777 del 24.11.2021, la quale esplicita che gli Ordini professionali con meno di cinquanta dipendenti possono, ferma restando la durata triennale del PTPCT, stabilita dalla legge, adottare il PTPCT e, nell'arco del triennio confermare annualmente, con apposito atto, il Piano in vigore. Tale facoltà è ammessa in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;

VISTA la Comunicazione N. 215 della FNOMCeO di data 07.12.2022 che conferma quanto esplicitato nelle delibera ANAC predetta, N. 777 del 24.11.2021;

VERIFICATA l'assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;

ACQUISITO il parere favorevole del RPCT;

all'unanimità,

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di confermare per l'anno 2023 il P.T.P.C (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale Trasparenza Integrità) 2022-2024 approvato con delibera del Consiglio direttivo N. 22 del 30.03.2022 depositata agli atti dell'Ente e pubblicata sul sito web, in quanto l'Ente ha meno di cinquanta dipendenti e nel corso dell'anno 2022 non si sono verificati fatti corruttivi né disfunzioni amministrative significative ovvero modifica degli obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico;
- di confermare il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ordine già consegnato agli stessi con nota prot. N. 1098/2013;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente";
- di autorizzare gli uffici competenti agli adempimenti conseguenti.

Il Segretario
Dott. Francesco Legrottaglie

Il Presidente
dott. Arturo Antonio Oliva